



SOS IL TELEFONO AZZURRO ONLUS

DOSSIER ABUSO SESSUALE E PEDOFILIA 2019

GIORNATA NAZIONALE CONTRO LA PEDOFILIA E LA PEDOPORNOGRAFIA

INDICE

1. Lo scenario internazionale e nazionale	pag. 3
2. I dati di Telefono Azzurro	pag. 6
2.1 I dati del Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96	
○ Il Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96	
2.2 I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia	pag. 12
○ Il Servizio 114 Emergenza Infanzia	

L'IMPEGNO DI TELEFONO AZZURRO CONTRO GLI ABUSI E LE VIOLENZE

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all'ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. La mission dell'Associazione è proprio quella di dar voce ai bambini e agli adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i loro bisogni e le loro difficoltà. Da oltre 30 anni, la prevenzione ed il contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari dell'Associazione.

1. Lo scenario internazionale e nazionale

Quando parliamo di pedofilia e abuso sessuale, intendiamo fenomeni complessi, diffusi in tutte le culture e in tutte le società, che richiedono un approccio multi-disciplinare sia a livello preventivo, sia nell'intervento.

Le statistiche disponibili non rappresentano la vera entità del fenomeno, spesso sottostimato, principalmente poiché molti casi di abuso sessuale su minori non vengono denunciati. Di rado, infatti, le vittime di questi reati si fidano: 1 su 3 non ne parla con nessuno, spesso per vergogna, imbarazzo e sensi di colpa.¹ Si tratta quindi di un fenomeno drammaticamente diffuso, verosimilmente sottostimato e trasversale agli ambiti.

In Europa quasi 18 milioni di bambini hanno subito abuso sessuale [WHO 2013]². L'Organizzazione inglese NSPCC mostra i dati forniti dalla Polizia che, nel corso dell'anno 2017, ha registrato 43.522 crimini sessuali contro minori di anni 16 e 54.446 contro minori di anni 18. Vi è un incremento della percentuale riguardante gli abusi sessuali contro i minori al di sotto del compimento del 18esimo anno d'età: 40,3% nel corso degli anni 2015-2016, a fronte del 46,5% rispetto al 2016-2017.³

Negli Stati Uniti oltre 65.000 minori sono stati vittime di abusi sessuali, di cui il 12,3% delle bambine ed il 27,8% dei bambini non aveva ancora compiuto gli anni 10, mentre il 30% aveva un'età compresa tra gli 11 ed i 17 anni.⁴ Per ampliare la prospettiva internazionale, appare significativo volgere uno sguardo all'Asia: i dati ufficiali della Polizia – *National Crime Records Bureau*, mostrano che In India ogni 15 minuti un bambino viene abusato sessualmente.⁵ Il Servizio a tutela dei minori del *Ministry of Social and Family Development* - ha registrato lo scorso anno, solo nella città-Stato di Singapore 3.232 casi di abuso sui minori, di cui 248 riguardanti episodi di abuso sessuale, a fronte dei 181 indicati nell'anno 2017.⁶

¹ Thorn, 2017 www.thorn.org

² World Health Organization (2013). European report on preventing child maltreatment <https://www.who.int/reproductivehealth/en/>

³ NSPCC – How safe are our children? The most comprehensive overview of child protection in the UK, 2018 <https://learning.nspcc.org.uk/media/1067/how-safe-are-our-children-2018.pdf>

⁴ <https://americanspcc.org/child-abuse-statistics/>

⁵ <http://ncrb.gov.in/>

⁶ <https://www.msf.gov.sg/research-and-data/Research-and-Statistics/Pages/Child-Abuse-Investigations.aspx>

In Africa, il 55% del totale⁷ delle vittime di tratta, identificate nella zona dell’Africa Sub-Sahariana, nell’anno 2016 è costituito da minori, di cui il 31% è oggetto di tratta a scopo di sfruttamento sessuale.⁸

Le Helplines sono uno strumento importante per l’accoglienza delle situazioni di rischio e di emergenza a danno di minori, nonché fonti attendibile di dati sulle condizioni dell’infanzia e dell’adolescenza. L’ultimo report (2018) di Child Helpline International (CHI) indica come, mediamente, circa 30 milioni di minori, tra i 10 ed i 17 anni, contattino le Helpline del proprio Paese, al fine di ricevere sostegno e supporto. In particolare, il 30% riferisce di aver subito abusi e violenze.⁹

Internet e, in generale, il mondo digitale hanno aumentato la complessità del fenomeno dell’abuso e dello sfruttamento sessuale di minori, figurandosi, di frequente, come terreno fertile per l’adescamento di bambini e adolescenti. Secondo il report pubblicato lo scorso anno dall’ECPAT, la tecnologia digitale è risultata essere significativamente associata a forme gravi di abuso.¹⁰

Relativamente alla pedopornografia, secondo i dati forniti dalla cyberTipline del NCMEC (*National Centre for Missing and Exploited Children*), sappiamo che il fenomeno è aumentato in modo esponenziale; nel 2014 i casi sono aumentati di oltre 1 milione, fino ad arrivare a 4 milioni nel 2015 e 8 milioni nel 2016.

La recente pubblicazione annuale di *Internet Watch Foundation* evidenzia come lo scorso anno siano stati esaminati 229,328 URLs di cui 105,047 dal contenuto pedopornografico: il 23% mostrava violenza o torture sessuali commesse su minori.¹¹ Non solo, secondo una stima realizzata da Microsoft ogni giorno vengono scaricate 720.000 immagini rappresentati abusi sessuali sui bambini.¹²

Il sexting, inteso come scambio di foto o video dal contenuto sessuale più o meno esplicito, tramite chat e/o social network, è un fenomeno sempre più registrato tra i pre-adolescenti e gli adolescenti. I contenuti prodotti o ricevuti si configurano come materiale pedopornografico. Una recente metanalisi attesta la presenza del sexting tra la popolazione giovanile intorno al 26%.¹³ Il sexting è un fenomeno sempre più attuale nella nostra società: l’Organizzazione inglese NSPCC nel 2017 ha registrato un numero record di persone alla ricerca di informazioni e consigli sul fenomeno, con 221.800 pagine visitate e un aumento del 21% rispetto al 2016, assieme ad un concomitante accrescimento delle segnalazioni da parte delle scuole di episodi riferiti allo scambio di contenuti a sfondo sessuale tra gli studenti.¹⁴

⁷ Based on data on forms of exploitation of 3,521 victims detected in 22 countries in Sub-Sahara Africa

⁸ United Nations Office on Drugs and Crime, Global Report on Trafficking in Persons , 2018

https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/glotip/2018/GLOTIP_2018_BOOK_web_small.pdf

⁹ Child Helpline International, 2018 <https://www.childhelplineinternational.org/wp-content/uploads/2018/01/LEAP-Report-Final-CHI-and-UNICEF.pdf>

¹⁰ Ecpat – *Trends in online child sexual abuse material*, 2018

¹¹ Internet Watch Foundation – Annual Report 2018 (published in 2019) <https://www.iwf.org.uk/sites/default/files/reports/2019-04/Once%20upon%20a%20year%20-%20IWF%20Annual%20Report%202018.pdf>

¹² <https://www.ecpat.org/news/with-every-minute-that-child-sexual-abuse-material-is-available-online-childrens-rights-are-violated/>

¹³ Cooper, K., Quayle, E., Jonsson, L., & Svedin, G. (2016). Adolescents and self-taken sexual images: A review of the literature. *Computers in Human Behavior*, 55, 706-716. <http://dx.doi.org/10.1016/j.chb.2015.10.003>

¹⁴ NSPCC – How safe are our children? The most comprehensive overview of child protection in the UK, 2018

Il crescente aumento di invio di messaggi, immagini e video a sfondo sessuale rende tale materiale disponibile in Rete senza controllo. Di conseguenza, tali contenuti possono rappresentare il mezzo attraverso il quale i ragazzi possono essere vittime del fenomeno di adescamento online da parte di un adulto. Sempre l'Organizzazione inglese NSPCC indica che in Inghilterra e nel Galles lo scorso anno sono stati registrati 3.171 casi di Grooming.¹⁵

Secondo l'*Office for National Statistics* (ONS), i reati sessuali online contro bambini intercettati dalla polizia inglese sono passati da 4.266 nel 2016 a 8.525 nel 2018. Lo stesso istituto sostiene che questa potrebbe essere una sottostima significativa dei casi reali, viste le differenze di raccolta dei dati e la forte tendenza dei giovanissimi a non chiedere aiuto alle autorità competenti.¹⁶

A titolo esemplificativo, il *Canadian Centre for Child Protection* segnala come nel 93% dei casi di grooming l'adescatore chieda al minore una foto di se stesso e nel 30% dei casi il minore acconsenta.¹⁷

La rapida diffusione di immagini e video intime personali è potenzialmente connessa al fenomeno del sextortion. Il *National Center for Missing and Exploited Children* ha registrato, tra l'ottobre 2013 e l'aprile 2016, 1.428 casi di sextortion a danno di minori tra gli 8 e i 17 anni di età.¹⁸

Negli Usa, più di 17.000 casi hanno riguardato tale fenomeno nell'anno 2016. I risultati di un'indagine condotta dalla *National Strategy* hanno permesso di registrare che il 60% degli intervistati ritiene la sextortion una minaccia in costante crescita. Nel 2015 un'analisi dell'FBI ha constatato il suicidio di due minori e il tentato suicidio di altri 10 su 43 casi di sextortion esaminati.¹⁹

Sul versante nazionale, secondo i dati Istat più recenti, nel 2015 sono state avviate 1.032 indagini per il reato di atti sessuali con minorenni, nonché 720 per pornografia minorile.²⁰

Nell'ambito della pedopornografia online, lo scorso anno, sono state registrate 532 denunce e 43 arresti. Dalle complesse operazioni di prevenzione della Polizia di Stato, è scaturita una assidua attività di monitoraggio della Rete, che ha visto coinvolti ben 28.560 siti internet, di cui 2.077 inseriti nelle black list. Nel corso dell'anno 2018 i siti internet segnalati sono aumentati sino ad arrivare a 33.086, di cui 2.182 inseriti nelle black list. Si conferma la rilevanza del fenomeno dell'adescamento di minori online che ha registrato 437 casi trattati che hanno portato alla denuncia di 158 soggetti e all'arresto di 19.²¹

Anche in Italia fenomeni quali il sexting, la sextortion e il revenge porn stanno prendendo sempre più piede. Un'indagine svolta nel 2014 da Doxa Kids e Telefono Azzurro ha spiegato che circa il 35,9% dei giovani intervistati conosceva qualcuno che avesse usato supporti informatici per inviare immagini hard di se stesso. Nell'indagine pubblicata nel 2017 il 90% dei ragazzi 12-18enni intervistati dichiarava di non aver mai parlato del fenomeno del sexting con i propri genitori (Telefono Azzurro

<https://www.nspcc.org.uk/globalassets/documents/research-reports/how-safe-children-2017-report.pdf>

¹⁵ <https://www.nspcc.org.uk/what-we-do/news-opinion/3000-new-grooming-offences/>

¹⁶ <https://www.ons.gov.uk/releases/anoverviewofsexualoffendinginenglandandwalesyearendingmarch2018>

¹⁷ V. *supra*

¹⁸ <http://www.missingkids.com/theissues/sextortion>

¹⁹ U.S. Department of Justice, The National Strategy for Child Exploitation Prevention and Interdiction – A Report Congress, April 2016 <https://www.justice.gov/psc/file/842411/download>

²⁰ https://www.istat.it/it/files/2017/09/Audizione-ISTAT-femminicidio_Allegato-statistico.pdf

²¹ <https://www.poliziadistato.it/articolo/15265a53352e18944312987448>

& Doxa Kids, 2017). L'aumento del numero degli adolescenti presenti sul Web ha determinato una crescita esponenziale dei minori vittime di reati contro la persona a sfondo sessuale: dai 104 casi registrati nel 2016 dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni si è passati a 177 nel 2017 fino a 202 nel 2018, le vittime hanno tutte un'età compresa tra i 14 e i 17 anni.

2. I dati di Telefono Azzurro

2.1 I dati del Centro Nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96

IL CENTRO NAZIONALE DI ASCOLTO E CONSULENZA 1.96.96

La linea 1.96.96 e la ch@t di Telefono Azzurro sono servizi di ascolto gratuiti dedicati a bambini e adolescenti fino ai 18 anni di età che sentono il bisogno di parlare delle proprie difficoltà con un operatore qualificato e chiedere un aiuto competente. Per una consulenza e un supporto, anche gli adulti si possono rivolgere 24/24 alla linea 19696: operatori esperti e preparati sono a disposizione di genitori, insegnanti e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire esperienze negative e/o di disagio dei più piccoli. La linea 19696 e la ch@t sono spazi riservati, confidenziali e sicuri. La Linea 1.96.96 è attiva 24/7; la chat è attiva dal lunedì al venerdì (8-22) e sabato/domenica (8-20).

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018, Telefono Azzurro ha gestito un totale di 124 casi aventi come oggetto l'abuso sessuale, per una media mensile di 10,3 e settimanale di 2,4.

Le situazioni di violenza si sono verificate sia nell'online (38%) che nell'offline (62%).



Grafico 1 – Abuso sessuale e Pedofilia

Il Servizio 1.96.96 si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati nella seguente tabella, si specifica che una singola segnalazione può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce un abuso sessuale (motivazione primaria del contatto) può altresì soffrire di

disturbi nell'area della salute mentale o presentare problemi scolastici (motivazioni secondarie). Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del contatto che quelle secondarie.

Fra i casi gestiti dal Servizio 1.96.96 riguardanti la tematica dell'abuso sessuale, nell'anno 2018, 6 casi su 10 (61,60%) hanno avuto come oggetto l'abuso sessuale offline, mentre più di 1 caso su 5 ha riguardato casi di sexting (21,20%). L'adescamento di adulto su minore e la pedopornografia online costituiscono rispettivamente il 7,90% e il 5,40% delle richieste di aiuto pervenute. In misura minore per riferire crimini online (2%), immagini di bambini nudi in Rete (1%) e siti internet (1%).

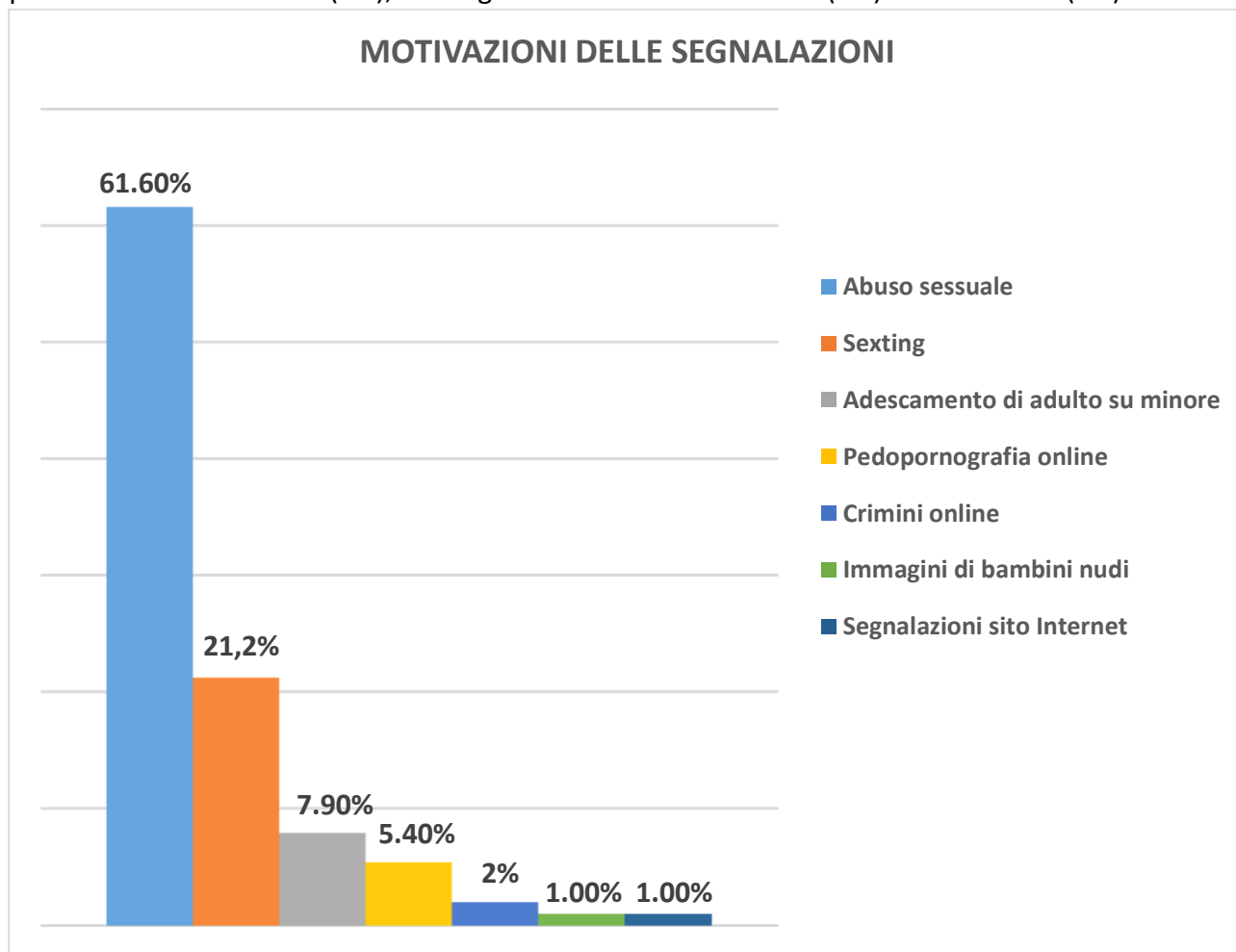


Grafico 2 – Motivazioni delle segnalazioni

Considerando il genere dei minori coinvolti, emerge come le vittime siano in più di 7 casi su 10 femmine, registrando un incremento rispetto all'anno 2017 (in cui rappresentavano il 70% del totale), e nel restante 24% circa maschi.

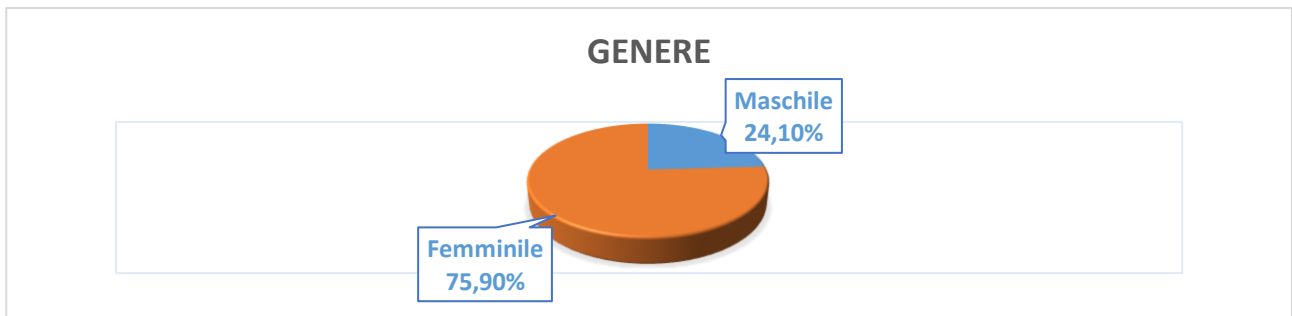


Grafico 3 – Genere

Sono prevalentemente gli adolescenti dai 15 ai 17 anni a subire abusi sessuali o pedofilia (42,60%), a differenza del 2017 in cui erano soprattutto preadolescenti dagli 11 ai 14 anni (40,70%), i quali, nel 2018, sono quasi dimezzati in numero, con una percentuale che si attesta al 21,30%. I bambini dagli 0 ai 10 anni coinvolti in questa tipologia di violenza sono il 36,20% del totale, dato aumentato dal 2017, in cui la percentuale era del 24,70%.

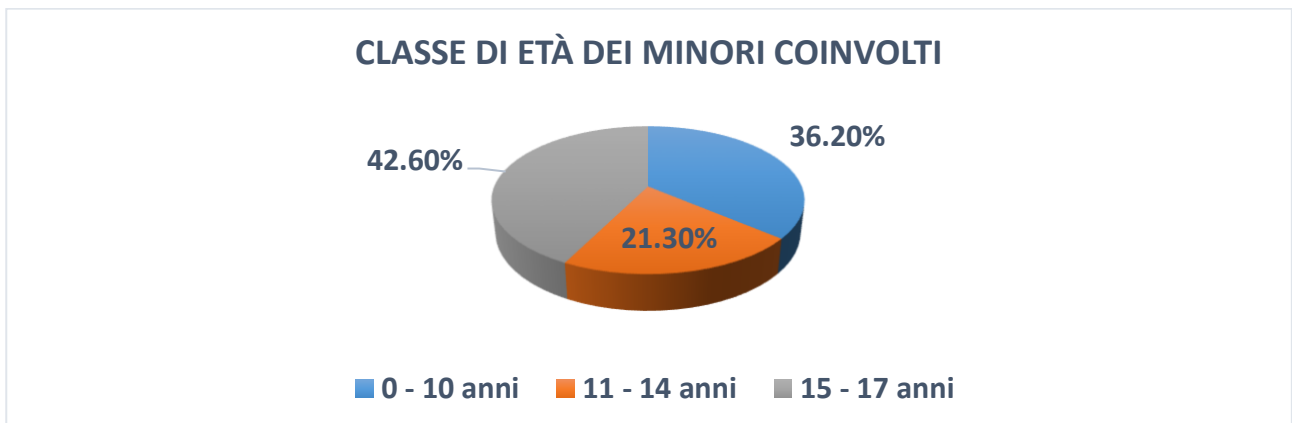


Grafico 4 – Classe di età dei minori coinvolti

I bambini e gli adolescenti sono, su una percentuale totale a disposizione del 71,60%, nel 93,40% di origine italiana e nel rimanente 6,60% straniera o con doppia cittadinanza.

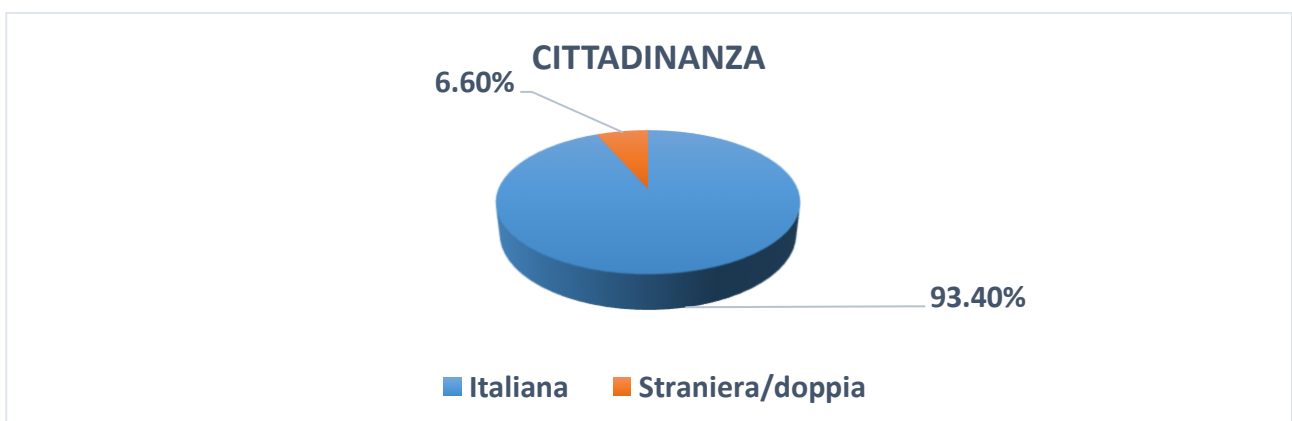


Grafico 5 – Cittadinanza

Gli operatori di Telefono Azzurro hanno proceduto segnalando ai Servizi o alle Istituzioni nel 17,70% e nel 36,40% sono stati attivati più enti contemporaneamente. Delle tipologie di situazioni sopra riportate (abuso sessuale, sexting, adescamento di adulto su minore, pedopornografia online, crimini online, immagini di bambini nudi e siti Internet), sono stati informati in primo luogo i Tribunali e le Procure (61,00%), secondariamente le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (27,00%). I Servizi Sociali (9,00%) e il Servizio Sanitario Nazionale (3,00%) sono stati contattati in misura minore.

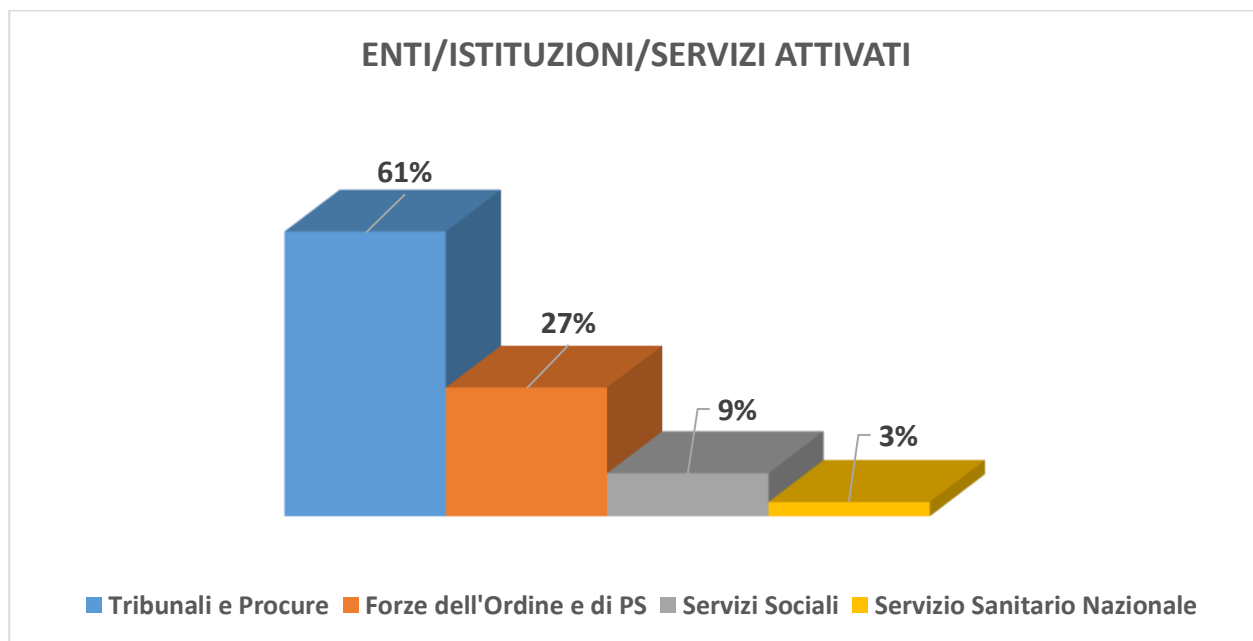


Grafico 6 – Enti/Istituzione/Servizi attivati

La regione da cui sono giunte più richieste d'aiuto è la Lombardia (21,40%). Seguono Lazio (19,40%) e Campania (11,70%), le quali hanno registrato un aumento dal 2017 (rispettivamente del 2,90% e del 7,40%), Piemonte (7,80%), Sicilia (6,80%), Veneto (5,80%), Marche (4,90%), con una percentuale maggiore rispetto al 2017 (del 2,30%), Toscana (4,90%). Emilia-Romagna, Liguria, Puglia e Umbria si attestano tutte al 2,90%, (Puglia e Umbria hanno però registrato un incremento del 2,00% e dell'1,20%), Calabria all'1,90% e, infine, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Estero all'1,00%.

REGIONE DI PROVENIENZA DELLA CASISTICA GESTITA

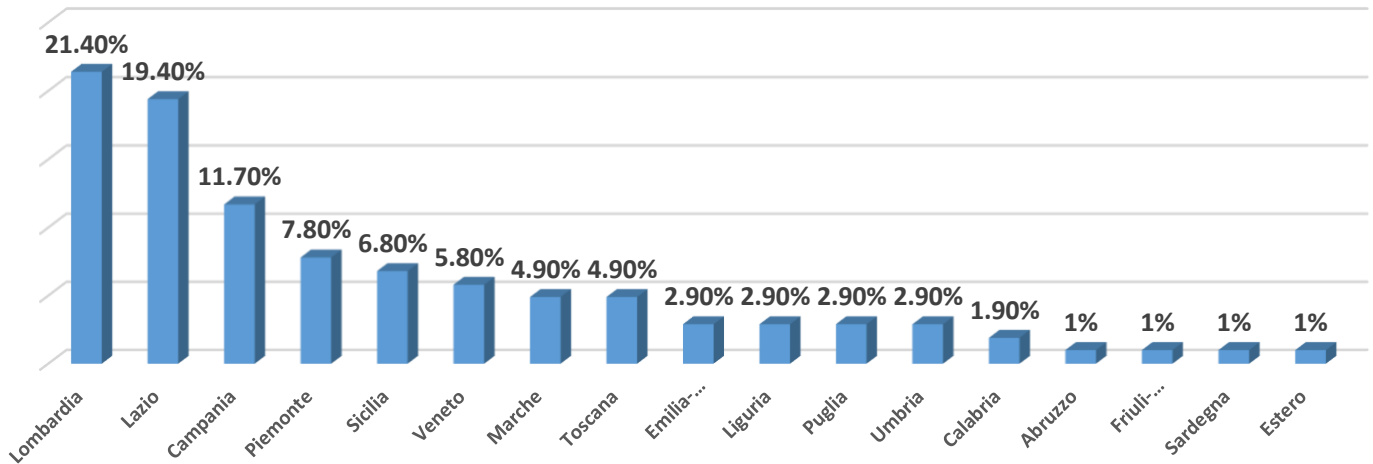


Grafico 7 – Regione di provenienza della casistica gestita

Gli episodi di abuso sessuale e pedofilia si sono verificati perlopiù nel contesto domestico (35,20%), in una percentuale maggiore rispetto all'anno precedente (24,60% nel 2017), in cui erano avvenuti soprattutto in Internet (46,20%); l'online è il secondo luogo in cui si avvengono le situazioni riferite (23,90%), segue poi l'ambiente scolastico (19,00%), anch'esso scenario di tali violenze in misura molto più consistente rispetto al 2017 (3,80%). Gli abusi sessuali sono poi perpetrati nel 14,10% a casa di parenti, nel 4,20% in luoghi aperti, nel 2,10% per strada, nello 0,70% in comunità CPA (Comunità Protetta ad Alta Assistenza) e nella medesima percentuale in un luogo pubblico.

LUOGO IN CUI SI VERIFICA LA SITUAZIONE RIFERITA

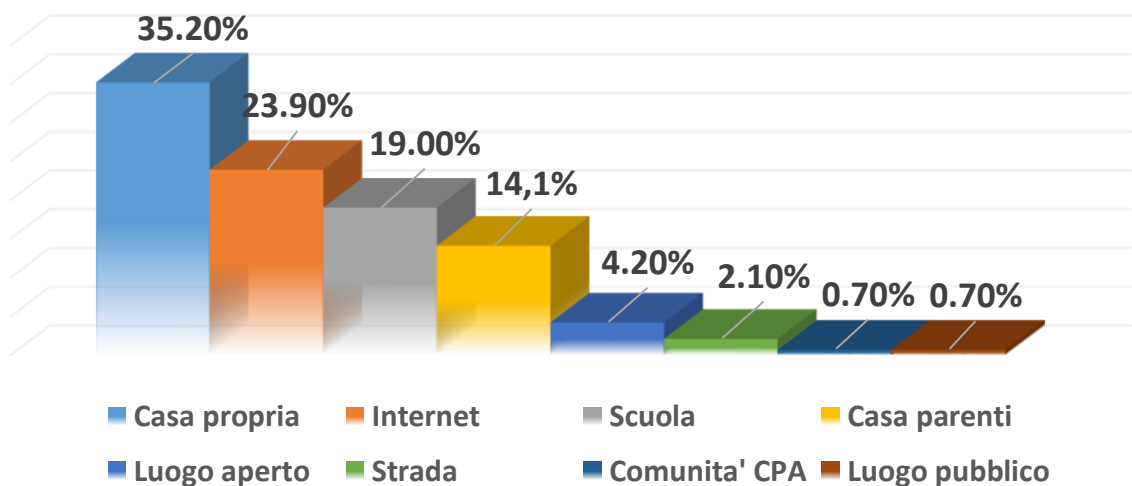


Grafico 8 – Luogo in cui si verifica la situazione riferita

In generale, i presunti responsabili dell'episodio o degli episodi di emergenza sono perlopiù gli amici (20,50%) e i genitori (17,90%): persone dunque note al bambino o al ragazzo. Vi sono poi anche casi in cui i presunti colpevoli non sono noti: conoscenti (13,70%), estranei adulti (12,00%) e estranei minori (4,30%). La cerchia familiare è così coinvolta: parenti (11,10%), nonni (6,80%), fratelli (2,60%). Da ultimo, vengono riportate figure vicine al bambino o al ragazzo: il convivente (3,40%) e il nuovo coniuge (1,70%) da un lato, il vicino di casa (3,40%), l'allenatore (1,70%) e il collaboratore scolastico (0,90%) dall'altro.

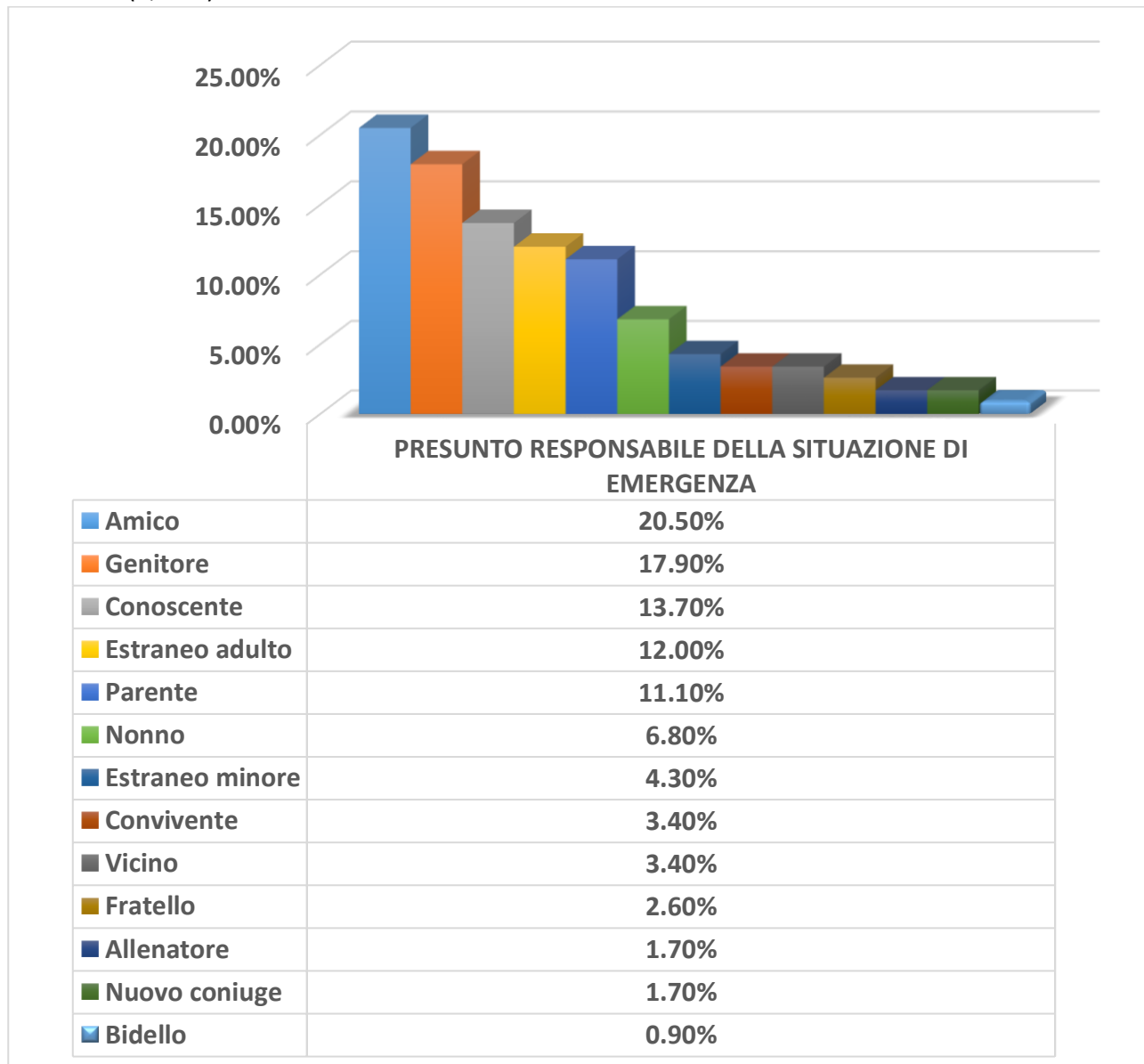


Grafico 9 – Presunto responsabile della situazione di emergenza

2.2 I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia

IL SERVIZIO 114 EMERGENZA INFANZIA

Il 114 Emergenza Infanzia, gestito da Telefono Azzurro dal 2003, è un Servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità del Dipartimento per le politiche della famiglia- Presidenza del Consiglio dei Ministri e dallo stesso finanziato. Il servizio è accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza.

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia è gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 gg all'anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Il servizio è accessibile sia attraverso il numero 114, sia attraverso la chat presente sul sito ww.114.it

Il servizio offre assistenza psicologica e consulenza psico-pedagogica, legale e sociologica in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psico- fisico di bambini e adolescenti e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze. Il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali (per es. Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e di Salute Mentale, Procure e Tribunali), con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso.

Nel 2018, sono stati 100 i casi gestiti dal Servizio 114, riguardanti l'abuso sessuale e la pedofilia, di cui circa il 68% è avvenuto offline e circa il 32% online. Il numero di casi gestiti riguardanti questa tematica risulta aumentato rispetto all'anno precedente, quando erano 83. Considerando l'anno 2018, la media settimanale dei casi di abuso sessuale è di 2 segnalazioni ogni settimana.

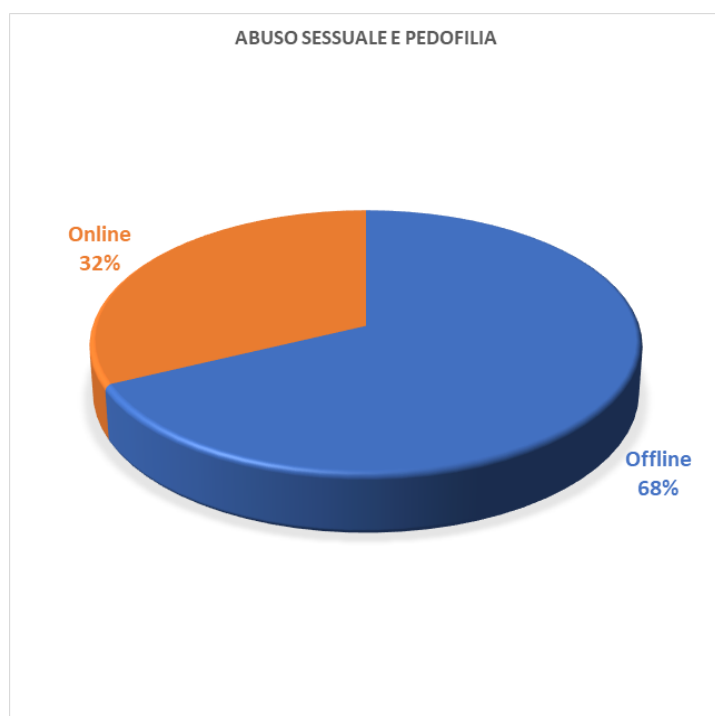


Grafico 1 - Abuso sessuale e pedofilia: online vs offline

Tra i casi gestiti di abuso sessuale, online e offline, più 6 su 10 risultano essere relativi all'abuso sessuale offline (67,9%), mentre il 9% riguarda il sexting. Oltre a questi, il servizio ha gestito casi di pedopornografia online (7,5%), segnalazioni di siti Internet con contenuti inerenti alla pedofilia (7,5%), adescamento di adulto su minore (6,0%), crimini online (1,5%) e immagini di bambini nudi (0,7%).

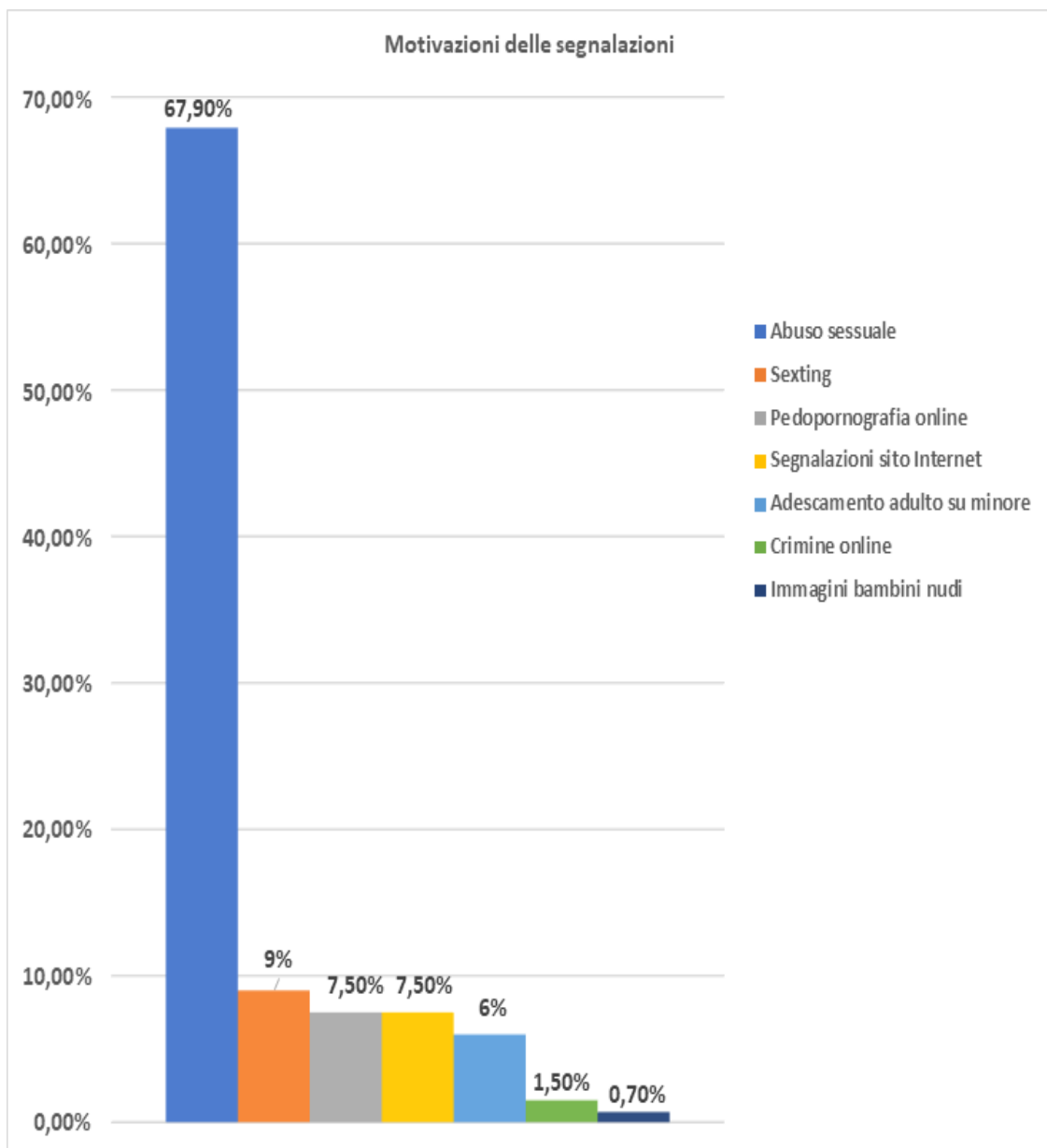


Grafico 2- Abuso sessuale e pedofilia: motivazioni delle segnalazioni

Circa 66 casi su 100 hanno visto coinvolti dei minori di genere femminile contro i circa 34 casi di genere maschile. Nel 2017, infatti, le vittime di genere femminile equivalevano al 63,8% e i maschi consistevano nel 36,2% dei casi gestiti di abuso sessuale.

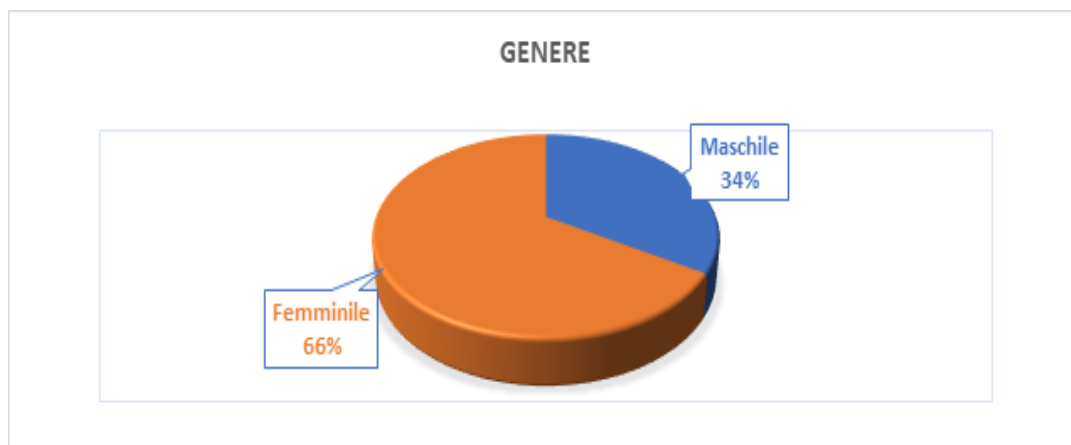


Grafico 3 - Abuso sessuale e pedofilia: genere del minore coinvolto

Coerentemente con i dati dell'anno precedente, la prima infanzia (0-10 anni) è stata la fascia di età maggiormente rappresentata (46,8%) rispetto a quanto si riscontra nella classe di età 11-14 anni (20,8%) e 15-17 anni (32,5%).

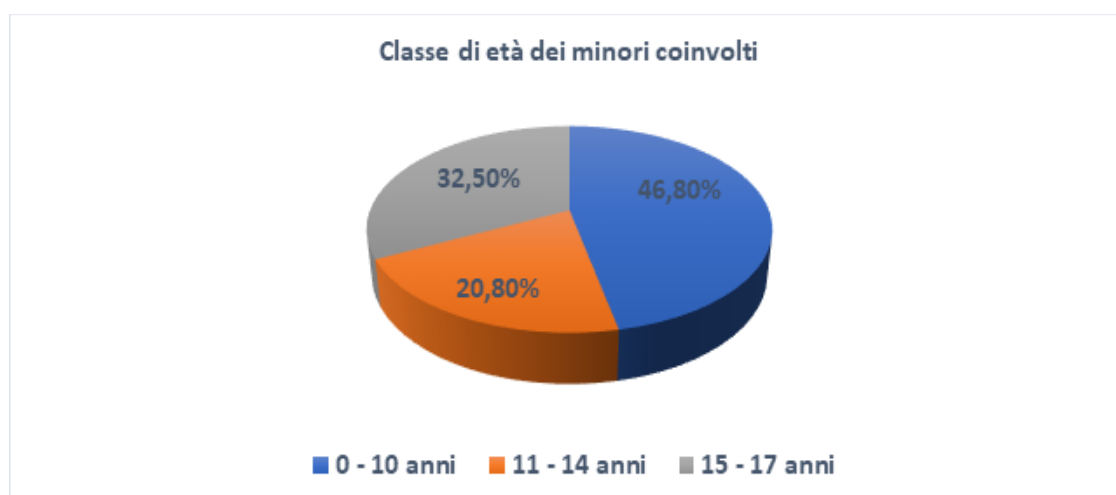


Grafico 4 - Abuso sessuale e pedofilia: classe di età del minore coinvolto

La cittadinanza dei minori vittime di abusi sessuali è prevalentemente italiana (94,7%), mentre i minori coinvolti sono di doppia cittadinanza o straniera nel 5,3% dei casi.



Grafico 5 - Abuso sessuale e pedofilia: cittadinanza dei minori coinvolti

Come per il 2017 anche per il 2018 le regioni da cui sono giunte la maggior parte delle segnalazioni sono il Lazio (20,3%) e Lombardia (18,9%). Seguono, in termini percentuali, Campania (14,9%), Emilia-Romagna e Sicilia (rispettivamente 6,8%), Liguria, Sardegna e Toscana (ciascuna al 5,4%), Piemonte, Veneto e Puglia (ciascuna al 4,1%), le Marche (2,7%) e l'Abruzzo (1,4%).

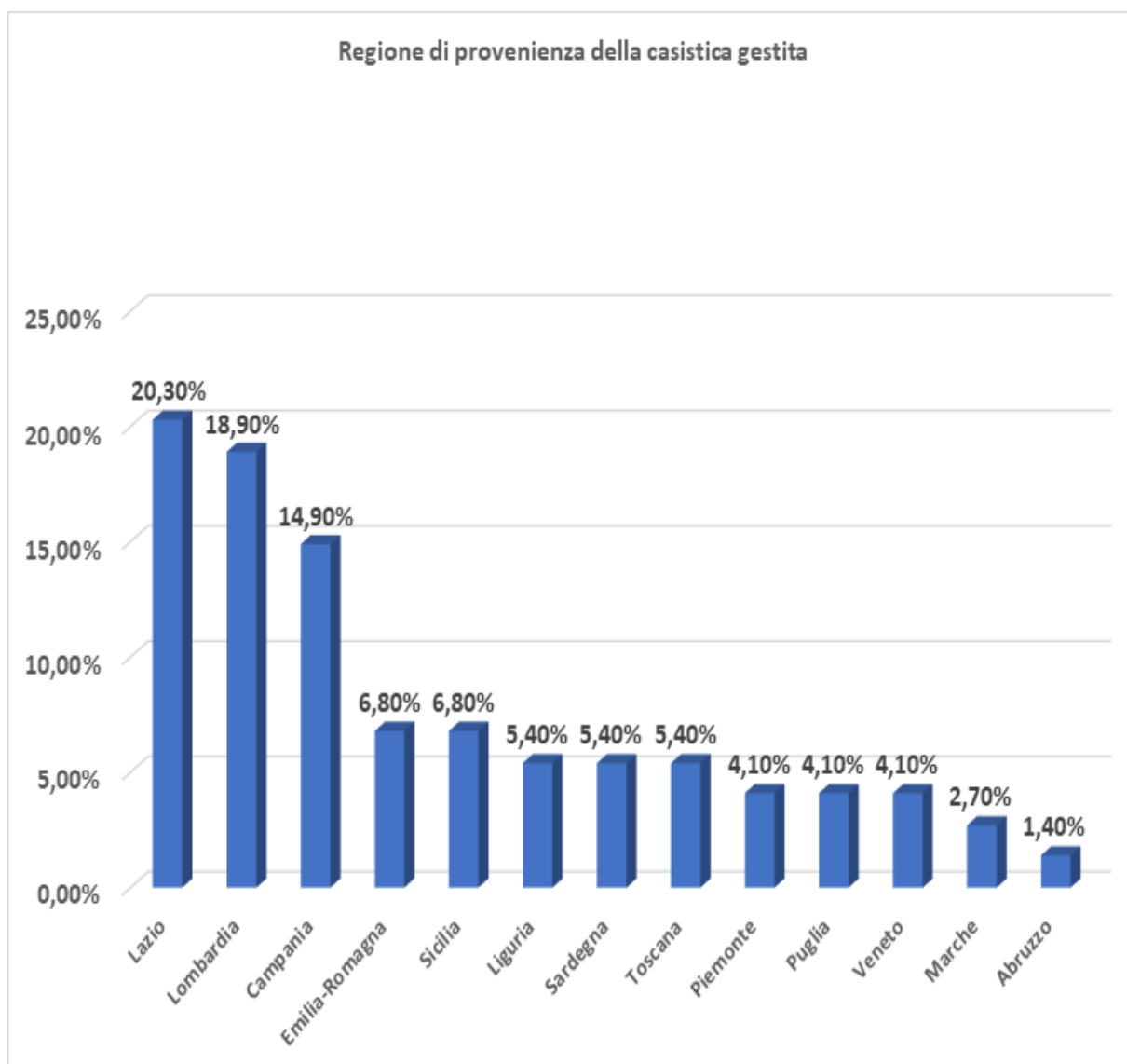


Grafico 6 - Abuso sessuale e pedofilia: regione di provenienza dei minori coinvolti

Sia nel 2017 che nel 2018, la casa si attesta essere il luogo in cui avvengono gli abusi sessuali sono avvenuti (39,8%), ma anche l'online (33,7%).

Gli altri luoghi citati dai segnalanti sono l'abitazione dei parenti (8,4%), la scuola (6,0%), i luoghi aperti (4,8%), i luoghi pubblici (3,6%) e la strada (3,6%).

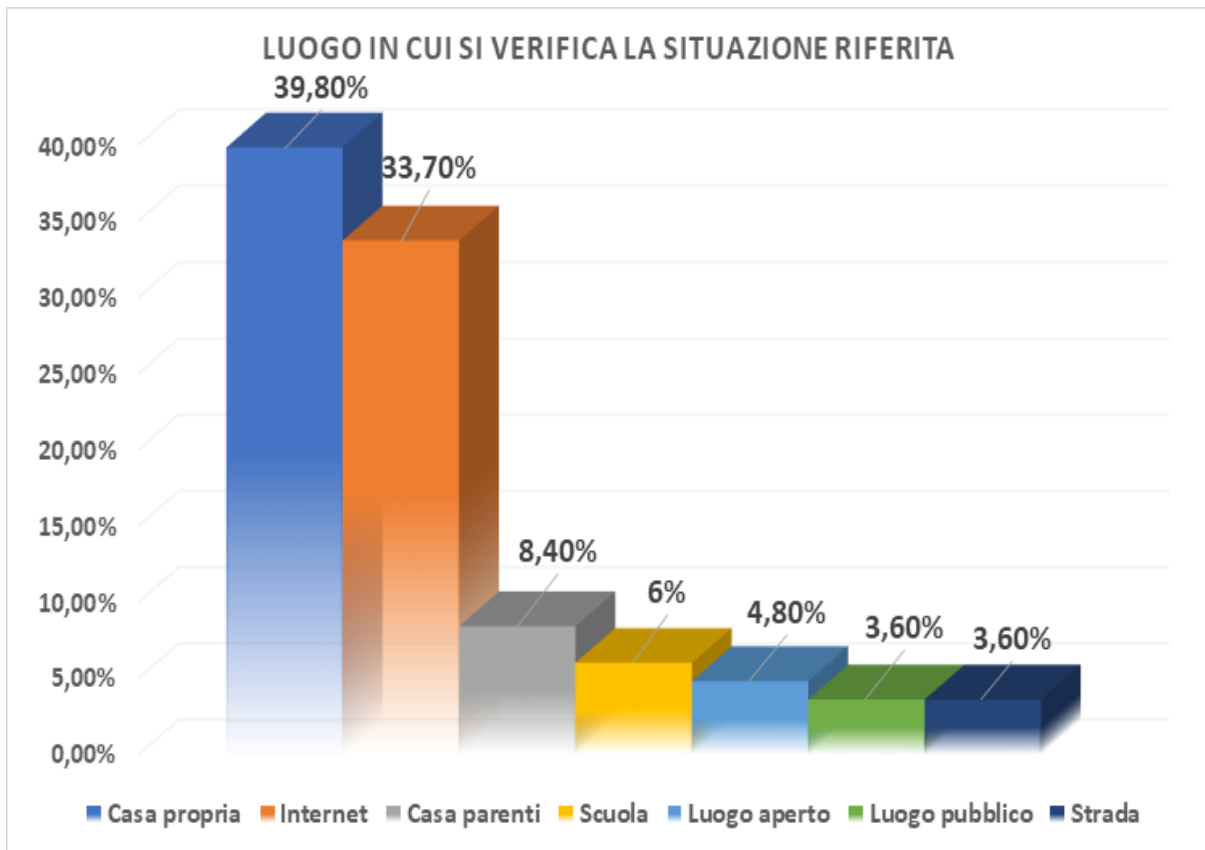


Grafico 7 - Abuso sessuale e pedofilia: luogo in cui si verifica la situazione di emergenza

Come per l'anno precedente, i presunti responsabili delle situazioni di emergenza sarebbero i genitori delle vittime, in più di 40 casi su 100 (informazioni rilevate nell'86% sul totale dei casi). Nel 16% circa delle segnalazioni effettuate, il responsabile è un adulto estraneo alla famiglia della vittima, un conoscente (10,1%), un parente (8,7%), un amico (7,2%), un insegnante (4,3%), una persona che appartiene ad una categoria professionale, un convivente o un nuovo coniuge (rispettivamente 2,9%), un fratello, un nonno o un vicino (ciascuno 1,4%).

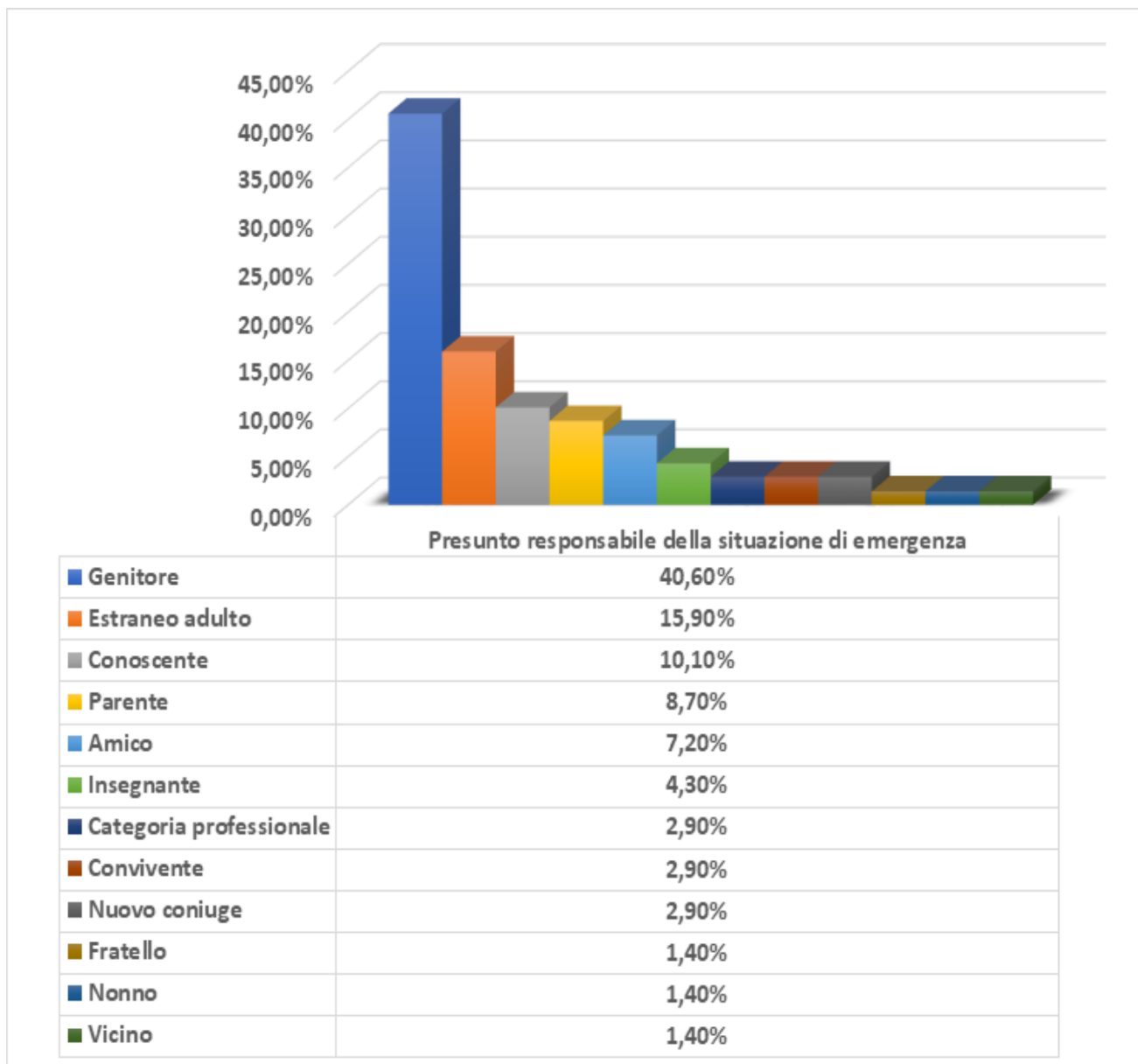


Grafico 8 - Abuso sessuale e pedofilia: presunto responsabile della situazione di emergenza

Durante l'anno 2018, nel 38% dei casi gestiti è stata necessaria l'attivazione dei Servizi del territorio. Nello specifico, le Agenzie o le Istituzioni attivate sono state le Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (48%), i Tribunali e le Procure (40%), i Servizi Sociali (10%) ed anche le istituzioni scolastiche (2%). Inoltre, in un quinto di questi casi, le attivazioni hanno coinvolto più di un servizio.

Nel 2017, invece, le Agenzie o le Istituzioni sono state attivate nel 28,9% dei casi gestiti, con un coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e di Pubblica Sicurezza (64,7%), dei Tribunali e delle Procure (29,4%) e del Servizio Sanitario Nazionale (5,9%).

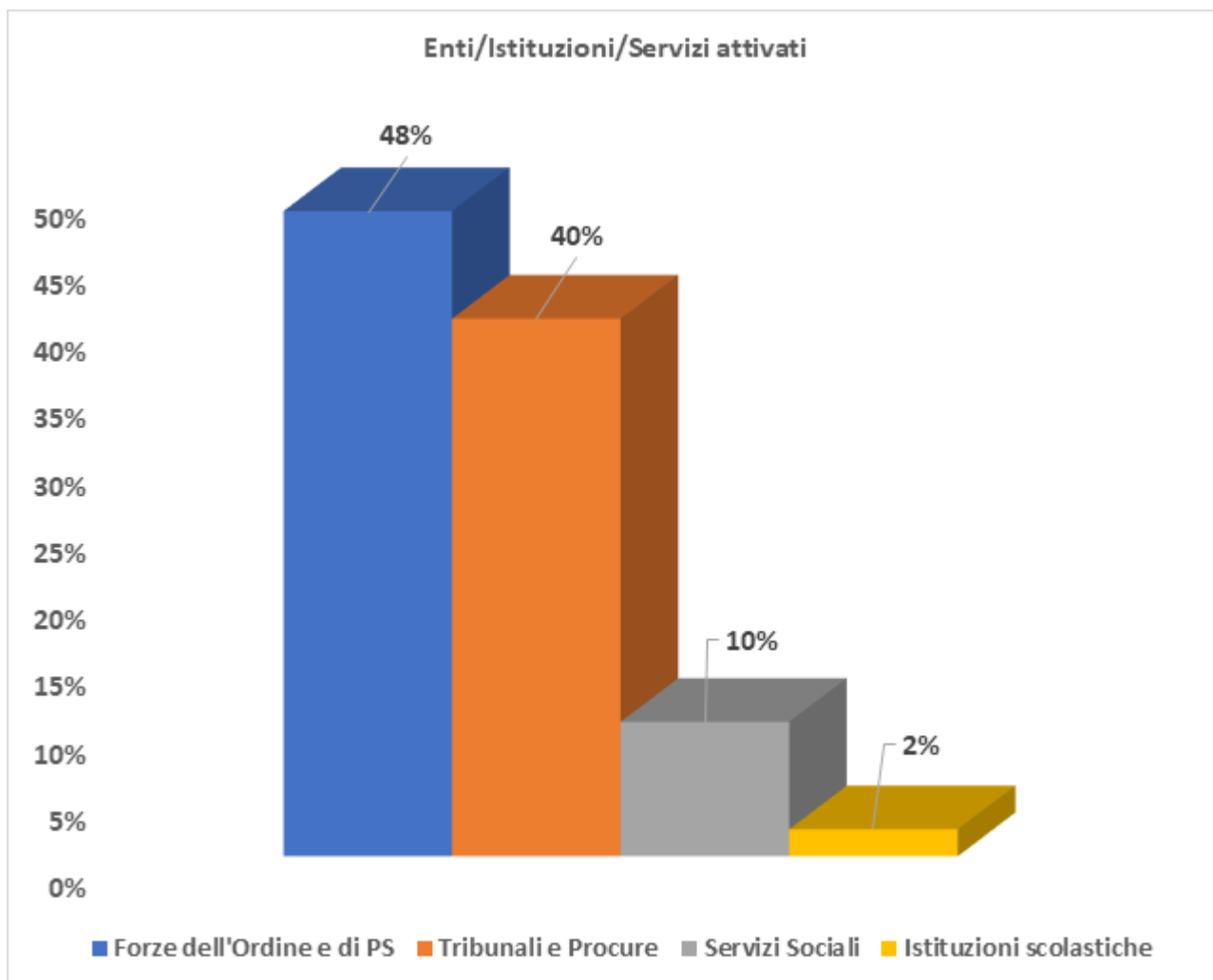


Grafico 9 - Abuso sessuale e pedofilia: Servizi/Istituzioni attivati



Pubblicazione a cura di:

SOS Il Telefono Azzurro Onlus

Sede Legale: Via Copernico 1, 20124, Milano

info@azzurro.it

www.azzurro.it

5 maggio 2019